



C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma 10/02/ 2001 - N° 167

Febbraio - Februar - February - Fevereiro - Février - Luty

Con rinnovata speranza, avanziamo sul cammino della solidarietà

Con la riunione dei Superiori Maggiori dell'Europa Nord, svoltasi dal 10 al 20 gennaio a Torun in Polonia, si è concluso il ciclo delle riunioni redentoriste previste a metà sessennio. Le riunioni si fanno tenendo conto della raccomandazione fatta dal Capitolo Generale del 1991. L'obiettivo principale proposto dal Capitolo del 1997 riguardava la valutazione delle risposte delle unità allo stesso Capitolo.

I temi più importanti di queste riunioni sono stati: la spiritualità, la vocazione del Fratello nella Congregazione e le proposte relative alla preparazione del prossimo Capitolo Generale, oltre ad altri tempi di particolare interesse nelle singole regioni.



Fra i nuovi cardinali, due redentoristi

Due dei nuovi cardinali sono redentoristi: Varkey Vithayathil (*a destra*) e Julio Terrazas Sandoval (*a sinistra*).

Varkey Vithayathil, della vice-provincia redentorista di Alwaye, in India, nato nel 1927, ha professato nella Congregazione nel 1947 e ordinato sacerdote nel 1954. Nel 1997 è stato nominato vescovo titolare di Acrida e

Amministratore Apostolico "Sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" della Chiesa arcivescovile maggiore di Ernakulam-Angamaiy di rito Siro-Malabar (Kerala, India).

Nel dicembre 1999 è stato nominato arcivescovo maggiore di Ernakulam-Angamaly dei siro-malabar, in India. Adesso è stato nominato cardinale.

Fu provinciale redentorista in India e ha lavorato parecchio per il dialogo e lo sviluppo della Chiesa Cattolica in India, specialmente tra i cristiani del rito siro-malabar in Kerala.

Julio Terrazas Sandoval, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia, nato nel 1936, ha fatto la professione religiosa come redentorista nel 1957 e è stato ordinato sacerdote nel 1962. Ha studiato nell'Istituto



del Celam, a Medellin, Colombia. Consacrato vescovo di Oruro, in Bolivia, il 08 giugno 1978, fu Presidente della Conferenza Episcopale Boliviana.

Appartiene alla Provincia Redentorista di Bolivia ed è interessato in modo particolare nella formazione dei redentoristi che studiano filosofia in Santa Cruz de la Sierra.

Ci sono cinque cardinali nella storia della nostra Congregazione.

Gli altri tre cardinali redentoristi erano:

Victor Dechamps, belga; Gulielmo Van Rossum, olandese, e Jose Clemente Maurer, tedesco, naturalizzato boliviano. Il cardinale Van Rossum era prefetto della Propaganda Fide.

Il 24 febbraio 2001 i due nuovi cardinali hanno visitato la nostra Comunità di via Merulana, a Roma. Nella fotografia vediamo i due cardinali con il Superiore Generale P. Joseph W. Tobin. Salutando i cardinali, il Rettore della Comunità Sant'Alfonso, P. Sergio Campara ha ricordato: "Crediamo che la vostra dignità cardinalizia non è solamente un segno di onore e di distinzione, ma una chiamata alla testimonianza diretta, evangelica, di comunione più stretta con Cristo ed il suo Vicario nella Chiesa, in spirito di fede e di servizio a Colui che chiama e al Popolo di Dio che spera".

È morto P. Luis G. Hechanova

Il 24 gennaio, giorno del suo compleanno, un attacco di cuore ha portato via P. Luis Hechanova (foto), 61 anni, provinciale di Cebu, nelle Filippine.

Padre Hechanova, nativo delle Filippine, aveva studiato in India e a Roma e insegnato teologia in Irlanda e nelle Filippine. È stato già vice-provinciale dal 1978 al 1985.

Dal 1981 al 1985 era stato presidente dell'Associazione dei Superiori Maggiori delle Filippine e consigliere generale redentorista dal 1985 al 1997.



Notizie brevi

75 ANNI IN VIETNAM -I nostri confratelli del Vietnam hanno celebrato il 75° anniversario della nostra presenza nel paese. I primi giunsero sul posto il 30 novembre 1925. L'invito era stato avanzato dopo il viaggio del Visitatore Apostolico nel paese. Il prelado si rese conto della "necessità urgente di predicare anche lì le missioni parrocchiali e i ritiri agli ecclesiastici e ai religiosi così come si faceva nei paesi cristiani", secondo quanto diceva P. Pintal nella sua omelia del 15 ottobre 1925 e continuava dicendo:

"Andate! Non come cercatori di fortune o come dei viaggiatori curiosi in cerca di emozioni, ma come autentici apostoli, come messaggeri del Vangelo, come angeli di Dio. La missione dell'apostolo missionario è del tutto angelica. Predicate con quell'ardente zelo, con quella forza persuasiva, con quella unzione misericordiosa che distingue il nostro apostolato".

I nostri tre missionari, i padri Hubert Cousineau e Eugenio Larousse assieme al Fratello Barnabè San Peter, partirono il 15 ottobre 1925 e impiegarono 45 giorni per arrivare da Sainte-Anne-de-Beauprè alla stazione di Hue.

UNA CASA EDITRICE CELEBRA 100 ANNI

-Il 10 novembre, la "Editorial Santuario" di Aparecida in Brasile, ha celebrato i suoi 100 anni di vita. E' stata fondata dai redentoristi tedeschi con lo scopo di evangelizzare e diffondere la devozione alla Madonna. E' proprietà della Provincia di São Paulo che, nel corso degli anni, è stata costantemente migliorata ed equipaggiata di strumenti adeguati tanto da renderla una delle maggiori editrici cattoliche del Brasile. Oggi, con i suoi 180 impiegati, l'impresa editoriale del Santuario conta con gruppo grafico moderno che, oltre a curare tutta la linea delle proprie pubblicazioni, stampa anche per conto di altre editrici. Il settimanale "Santuario de Aparecida", anche questo fondato dai redentoristi tedeschi, e che celebra ugualmente il proprio centenario, è la pubblicazione settimanale cattolica più antica del Brasile.

Lettera...

Lettera a tutte le Unità della Congregazione. Segretariato Generale per la Collaborazione con i Laici, 5-11 luglio 2000, St. Louis, Missouri USA.

1. Chiediamo che ciascuna unità della Congregazione nomini un coordinatore (V)Provinciale per la collaborazione con i laici.

Ci sentiamo molto incoraggiati dal fatto che recentemente molte unità della Congregazione hanno nominato coordinatori per la collaborazione con i laici, o che hanno scelto ancor prima soggetti con compiti simili. Crediamo che queste nomine siano necessarie per un'organizzazione efficace e per la crescente collaborazione con i laici nelle differenti unità. In molti casi, il coordinatore può essere scelto tra i membri di un Segretariato già esistente, come, per esempio, il Segretariato per la Vita Apostolica e quello della Formazione.

2. Incoraggiamo tutte le unità a sviluppare un programma strutturato di formazione e a disporre di materiale adatto per la formazione e la preparazione di laici redentoristi. Il Segretariato Generale ha in progetto la preparazione di materiale per la formazione per metterlo a disposizione della Congregazione, via Internet, e facilitare l'interscambio continuo di notizie per redentoristi e per la formazione dei laici.

3. Raccomandiamo che i Consigli (V)Provinciali approfittino di tutte le occasioni che si presentano, come visite, capitoli e riunioni regionali, per sottolineare l'importanza della collaborazione con i laici.

Oltre ai molti interventi fatti per esporre ciò che deve essere, da una parte l'ideale della collaborazione con i laici e, d'altra parte, i nuovi modelli basati sulla "associazione con i laici", notiamo una permanente confusione su questo punto. Alcuni confratelli usano ancora espressioni come "collaborazione laicale" e "associazione con i laici" in riferimento a impiegati della casa o agli aiutanti in qualche lavoro, ecc. Documenti ufficiali come la Comunicanda 4, nonostante la sua importanza, a volte non sono stati sufficientemente assimilati e non sono stati neppure leti da tutti i confratelli. Incoraggiamo perciò i Consigli (V)Provinciali ad usare ogni mezzo di comunicazione a loro disposizione per formare e spronare i confratelli su questo tema.

Attività di un Fratello

Nel 1986 il Fratello Ernesto Coelho da Costa, della Provincia di São Paulo, si fece carico del coordinamento della promozione vocazionale presso il Santuario Nazionale di Aparecida. Vi ha lavorato per 14 anni.

Fratel Ernesto ci parla, in prima persona, un po' della sua vita e delle sue attività.

La nostra attività pastorale ad Aparecida consiste nell'accogliere il giovane pellegrino e aiutarlo anche nella sua possibile vocazione religiosa.

In quei tempi, quando si parlava di vocazione si pensava soltanto a quella del sacerdote o della religiosa. Noi abbiamo cercato di cambiare quest'idea.

Varie congregazioni religiose si unirono a noi con la speranza di poter raccogliere ragazzi e ragazze per i loro istituti. Come ho detto all'inizio di questo scritto, nel nostro caso non si trattava di cercare ragazze per il convento né ragazzi per il seminario, ma aiutare a formare in tutti i giovani la coscienza che tutti i battezzati sono chiamati a una missione nella Chiesa. I messaggi dei film che presentavamo presentavano tutti questo contenuto.

Il lavoro per l'orientamento vocazionale funzionava in questo modo: in primo luogo, contavamo con la partecipazione di oltre 100 congregazioni religiose maschili e femminili che lavoravano con noi. Ogni domenica venivano rappresentati di 5 o 6 istituti. Al termine di ogni messa, il sacerdote che celebrava invitava i giovani ad assistere alla proiezione di film a carattere vocazionale e molti accoglievano l'invito. Dopo la proiezione, un agente pastorale proponeva una riflessione. Dopo questa conferenza, molti giovani cercavano un orientamento vocazionale e in seguito erano seguiti dai promotori vocazionali delle diverse congregazioni. Alla fine, alcuni sceglievano la vita religiosa. Alla fine dell'anno, tra il 1986 e il 1998, abbiamo organizzato insieme alle diverse congregazioni, un Congresso Vocazionale che segnò la storia della Pastorale Vocazionale del Santuario.

La Pastorale Vocazionale del Santuario ha avuto un altro momento importante: quello della partecipazione dei giovani, adolescenti, bambini e adulti nell'organizzazione.

A causa della difficile situazione economica dell'epoca, alcune congregazioni ebbero difficoltà a prestare il loro aiuto al Santuario in questo impegno. Riuscivano a malapena a partecipare al congresso di fine anno. In mancanza dei religiosi, i giovani, gli adolescenti, i bambini e gli adulti di Aparecida e delle città vicine unirono le loro forze alle nostre. Con essi siamo riusciti ad avere un maggior numero di giovani di prima. Circa l'obiettivo, continuò ad essere lo stesso; cioè valorizzare la vocazione di tutti e spenderla per la



missione di essere strumenti dell'evangelizzazione nelle proprie comunità di origine. Il lavoro veniva compiuto il sabato e le domeniche.

Si operava in questo modo: al termine della messa, il celebrante invitava i giovani a salire in presbiterio mentre un Fratello entrava processionalmente con l'immagine della Madonna; i giovani allora lo accompagnavano sino alla cripta del Santuario dove li attendevano gli agenti pastorali. Lì veniva fatta una riflessione vocazionale con teatro, musica, recitals e una dinamica di integrazione. Cercavamo di

motivare i giovani a lavorare con altri giovani delle loro comunità.

Con questa nuova esperienza, la Pastorale Vocazionale si diede un volto nuovo e ricevette un nuovo impulso. Il fatto di essere animata dai bambini, dai giovani e adolescenti, divenne una pastorale allegra, festiva, dinamica e attraente. Da allora nessuno ebbe difficoltà a parteciparvi. Prima si orientava solamente quelli che pensavano ad entrare in un seminario o in un convento; ora impegna tutti. Il contributo dei laici è stata di aiuto fondamentale.

Oltre alla formazione settimanale, che veniva fatta dal gruppo che lavorava con noi, alla fine dell'anno si organizzava anche un ritiro spirituale di tre giorni durante i quali si viveva una grande fraternità, molto attraente per i giovani.

Piccoli Missionari Redentoristi

Con l'aiuto dell'amico P. Eugenio Antonio Bisinoto, cominciai a parlare con gli adolescenti del carisma redentorista con lo scopo di trasmettere ad essi alcune caratteristiche proprie della nostra spiritualità. Desideravamo che diventassero con noi, piccoli missionari, interessati alla causa dei più abbandonati. Abbiamo individuato 13 adolescenti di età compresa tra i 9 e gli 11 anni. Abbiamo organizzato degli incontri settimanali di formazione. Lì abbiamo forniti di una camicetta con lo stemma redentorista. Poco a poco hanno preso coscienza che non era necessario essere fratello o sacerdote per essere missionario redentorista, ma soltanto essere bambino, adolescente o adulto. Hanno capito che col tempo, avrebbero potuto fare un'opzione: continuare ad essere missionari in famiglia oppure entrare in qualche seminario o convento per vivere la vita consacrata in comunità.

Oggi sono cresciuti e conservano la coscienza di essere redentoristi nel mondo. La stessa esperienza di Aparecida è stata fatta nella città di Tatui-SP e, tra poco si farà anche nella città di Panorama, dove vivo attualmente. Penso che in questo modo contribuiamo alla vita della Chiesa per mezzo della pastorale vocazionale.

Dal 1994 al 2000, ho fatto un programma religioso di 15 minuti che veniva trasmesso tutti i giorni da Radio Aparecida alle 18. La riflessione era centrata sulla Vergine Maria. L'orario era molto conveniente con grande ascolto e aiutò molti giovani che entrarono in seguito nel nostro seminario.

Queste esperienze sono state molto importanti per me, perché mi hanno aiutato a capire che il Fratello ha davanti a sé un campo immenso e non ancora esplorato. E' necessario soltanto che il Fratello si spenda in questa realtà, che sappia lottare, che non abbia paura di correre dei rischi, di inventare, di creare nuove possibilità di missione. E' così che si conquista il regno di Dio: rischiando, creando, sforzandosi, aprendo nuove strade.

Un'altra terra di missione

Dopo 14 anni di missione presso il Santuario Nazionale di Aparecida, sono stato trasferito in un'altra comunità missionaria, nella città di Panorama, nell'interno dello Stato di San Paolo. E' un'altra realtà. E' un popolo che soffre, emarginato e sfruttato. Siamo tre sacerdoti e un Fratello per prendere la cura di cinque parrocchie, piccole, ma con grandi sfide.

La gente è molto buona e semplice. Non fanno grande distinzione tra prete e fratello. Le mie attività sono in diretto contatto con la gente: celebro i battesimi, presiedo la celebrazione di matrimoni, faccio novene, ore eucaristiche, liturgie della Parola... Chiediamo sempre di pregare per le vocazioni, per le vocazioni di Fratelli. Sono a capo della pastorale giovanile, della pastorale per i bambini, della pastorale scolastica, della pastorale missionaria, della pastorale mediante il teatro e del ballo. In tutte queste attività, cerco di mostrare il volto del Fratello; coordinando senza dominare, senza far pressioni, senza manipolazioni, sentendomi uno di essi.

Sono responsabile dei giovani, degli adolescenti e dei bambini. Dovunque passi, gridano Fratello! Quando un bambino mi chiama padre, puntualizzo sempre che mi chiami fratello, con lo scopo di far entrare nella sua mente che esiste la vocazione del Fratello. Sto formando anche un gruppo di preghiera per la vocazione a fratello. Mi sforzo con i sacerdoti affinché anch'essi siano coscienti di essere religiosi e devono combattere la mentalità clericale. Quando si dimenticano e parlano solo del lavoro dei sacerdoti e delle religiose, li correggo immediatamente e gli dico: anche del fratello!

Per molto tempo il fratello è stato messo in ombra da parte della maggior parte dei sacerdoti. Penso che questa sia l'ora per recuperare il tempo perduto. Mi sento felice come Fratello Redentorista, vivendo una vera fraternità.

NOTIZIE DALL' AFRICA

ANGOLA -Due avvenimenti molto importanti hanno segnato l' Anno Giubilare nella Viceprovincia: le professioni e le ordinazioni. Nella casa di noviziato di Humpata, cinque giovani hanno fatto la loro prima professione. E' il primo gruppo consistente della Viceprovincia che fa la professione: due fratelli: Afonso Tchopilika e Horacio Pessa e tre coristi: Mario Palanca, Bernardo Tchilingutilla e Paulino Vinevala. Il 19 novembre ci sono state tre ordinazioni a Huambo: Jeronimo Bundi, Armando Alberto e Nelson Ndiyelo. L'ultimo aveva fatto gli studi nella Repubblica del Congo. Questi sono i primi frutti della collaborazione tra le due Viceprovince.

La Viceprovincia conta oggi 12 teologi professi, dei quali 7 sono a Luanda e 2 nella Repubblica del Congo dove presto li raggiungerà un terzo.

CONGO -Il 3 dicembre 2001, la nuova comunità congolese ha raggiunto Namur in Belgio. Si tratta dei Padri Andre Bobantisa, Jean-Pierre Nlandu e Lucien Mbonazo. L'indirizzo: 19, rue Godefroid -5000 Namur -Belgio. Tel. 0032 (0)81. 263755. Inviamo loro i nostri migliori auguri per il successo della loro missione e speriamo di aver presto loro notizie. Possono anche inviarci notizie della loro Viceprovincia.

NIGERIA -Il 1° luglio sono stati ordinati sacerdoti quattro studenti. Attualmente lavorano nelle nostre due parrocchie di Lagos e nei paesi Satellite e Alaba. La Regione conta ora 13 sacerdoti, dei quali 5 nigeriani. Il 15 luglio hanno fatto la professione 12 novizi.

Il Governo Generale visiterà la Regione dal 10 al 20 gennaio. I visitatori saranno i Padri Georges Darlix e Frank Jones.

ZIMBABWE -William e Raymond hanno fatto la professione perpetua il 2 dicembre. Sono i primi confratelli nativi della Regione. Il 3 dicembre William è stato ordinato diacono. Nel giugno di quest'anno i due diaconi saranno ordinati sacerdoti e il Fratello Benjamin farà la professione perpetua.

Lo studentato della casa Afonso è pieno. Al momento vi sono 32 giovani in formazione: 26 dello Zimbabwe, 1 di Bangalore, che sta facendo il secondo anno di teologia e 5 del Kenya, tre dei quali studiano filosofia.

In questa grande comunità vi sono tre formatori. Due giovani stanno facendo il noviziato in Nigeria, perché l'edificio previsto a Nairobi è ancora in costruzione.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 167 - 10/02/2001
<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).